



UNA BELLA AMICIZIA

In una graziosa fattoria, vicino ad un fiume, vivevano il piccolo Leo, un bambino forte, coraggioso e scherzoso, e la sorellina Sonia, una bambina molto allegra e giocherellona, insieme alla mamma e al papà. A far loro compagnia c'erano il cagnolino Fufi, il gatto Miao, il maialino Michè e la mucca Betti.

Fufi era di taglia media; aveva il pelo corto di colore marrone chiaro, una macchia nera sull'occhio destro e una bianca sulla coda lunga e pelosa. Di carattere era buono e gioioso, veloce come una scheggia.

Il gatto Miao aveva un musetto dolce e un morbido pelo arancione, con qualche macchia nera sulla coda. Era furbo e anche un po' dispettoso, ma tanto tenero.

Il maialino Michè, invece, era tutto rosa, un po' infangato e con un bel codino a forma di punto interrogativo. Era simpatico, affettuoso e cercava sempre le coccole. Aveva una macchietta marrone sulla zampa destra.

Il grande corpo della mucca Betti era ricoperto da una pelliccia marrone con qualche macchia bianca. La sua coda era lunga quasi fino a terra e terminava con un ciuffetto nero che usava come scacciamosche, facendolo andare una volta a destra e l'altra a sinistra del suo gigantesco sederone. Betti era tranquilla, ma con i suoi grandi occhioni neri era attenta a tutto, non le sfuggiva nulla di quello che accadeva intorno a lei.

I due bambini e i quattro animali erano veri amici, inseparabili. Non si sentivano mai soli, si divertivano tantissimo nel cortile di casa o per i campi: giocavano a palla, a nascondino, a rialzo, a uno due tre stella; mangiavano, si riposavano sdraiati sull'erba, stavano sempre insieme.

Leo e Sonia, nel pomeriggio, svolgevano i compiti velocemente e bene, così poi avevano tanto tempo per giocare con i quattro amici, senza stancarsi mai.

Tutti quelli che li incontravano si chiedevano come facevano ad essere così amici.

Un giorno un topolino che si trovava a passare lì vicino disse:

- Io lo so perché siete amici. E' perché tutti avete una bocca.
- Ma la nostra bocca è rosa, con i denti quasi tutti della stessa altezza – osservarono Leo e Sonia.
- Mentre la mia si trova sotto con un lungo muso nero e ho, davanti, quattro denti aguzzi – precisò il cane.
- Il mio musetto, invece, è corto, con dei lunghi baffi, denti a lama e affilati sul davanti – aggiunse il gatto.
- La mia è grande come quella di un ippopotamo e la muovo continuamente, a destra e a sinistra, ruminando il cibo tra i denti piatti – disse la mucca.
- La mia bocca sta sotto un grugno rosa, e sono famoso perché con i miei denti forti mastico di tutto!- concluse il maialino.

Una pecora affermò:

- Io lo so perché siete amici. E' perché tutti avete due occhi.
- Sì, ma i miei sono celesti con delle ciglia quasi invisibili – osservò il maialino.
- Mentre i miei sono neri e grandissimi – aggiunse la mucca.
- I miei sono gialli e assomigliano a quelli di un lupo – disse il cane.
- I miei , pensate un po', brillano al buio, hanno pupille che diventano fessure, alla luce, e sono di colori verde. – precisò il gatto.
- I nostri sono occhi di bambini, rotondi, vispi e curiosi – dissero i bambini
- Castani, con delle lunghissime ciglia nere – spiegò Leo
- Azzurri con ciglia bionde – concluse Sonia.

Un giorno gli abitanti della fattoria, tutti insieme, chiesero:

- Ma perchè siete amici?

I quattro si guardarono l'un l'altro e si misero a ridere a crepapelle.

- Volete sapere la verità?
- Non lo sappiamo!
- Siamo amici e basta! - dissero in coro Leo, Sonia, Fufi, Miao, Miché e Betti.

In un pomeriggio di primavera i quattro amici andarono a fare una passeggiata in un prato pieno di fiori e farfalle. Leo si divertiva a lanciare a Fufi il pallone e lui andava sempre a riprenderlo per riportarglielo. Il bambino lanciò un tiro troppo forte e il pallone andò a finire nelle vicinanze del fiume che scorreva in mezzo ad un boschetto.

Il cane corse alla ricerca a tutta velocità, ma sentendo il cinguettio di un uccellino suo amico, non si fermò e continuò a seguire quel canto.

I quattro amici si accorsero che Fufi ci stava mettendo tanto a recuperare il pallone, quindi decisero di andare a controllare cosa fosse accaduto.

Una volta arrivati al fiume, Leo e Sonia scorsero il pallone fermo proprio sul letto del fiume, vicino all'acqua, ma non videro Fufi.

Tenendosi per mano, cercarono di recuperare la palla che stava in fondo all'argine scosceso, ma si sporsero troppo, inciamparono e finirono entrambi nell'acqua gelida, in un punto in cui era profonda e non c'erano appigli. I due bambini non sapevano nuotare tanto bene e, spaventati, cominciarono a gridare:

- Aiuto, affoghiamo!

Il gatto, la mucca e il maialino, immediatamente, si separarono, andando ognuno in una diversa direzione, alla ricerca di Fufi.

Miao miagolava forte:

- Miaoooo! Miaoooo!

Betti, guardava a destra e a sinistra e muggiva terrorizzata:

- Muuuuuu! Muuuuuuu!

Michè grugniva con forza:

- Oink! OiiiiinK!

Da strade differenti arrivarono, contemporaneamente, in un grande prato, in mezzo al boschetto.

Finalmente Fufi sentì i loro versi disperati, li raggiunse, li seguì e vide i suoi due amici nell'acqua che stavano per annegare. Subito, senza esitazione, si gettò nel fiume. Era un cane addestrato molto bene, sapeva nuotare e salvare persone in difficoltà. Prima accostò un legno vicino a Leo per farlo rimanere a galla, poi trascinò Sonia fuori dall'acqua. Successivamente raggiunse Leo, fece un ultimo sforzo, e portò in salvo anche il suo amico.

I due bambini erano a terra impauriti, ma salvi. Miao leccava teneramente il nasino di Sonia; Michè scodinzolava il suo buffo codino a molla; Betti, con la sua lingua ruvida, carezzava la gamba di Leo; Fufi abbaiava e saltava felice intorno a loro.

Quando i bambini si ripresero dallo spavento, tornarono a casa. Raccontarono tutto ai loro genitori. Il papà e la mamma li sgridarono per aver fatto una cosa molto pericolosa, poi, però, corsero subito dai quattro amici animali per ringraziarli di tutto quello che avevano fatto per mettere in salvo i loro adorati figlioli.

Quella sera tutti mangiarono un pasto ottimo e abbondante: cotolette, patatine e gelato per Leo e Sonia; latte caldo e pane per Miao, crocchette di prima qualità per Fufi, fieno fresco e profumato per Betti e un intruglio con cibi gustosi per Michè.

Al termine di quella giornata tutti ringraziarono per lo scampato pericolo e pensarono a quale avventura avrebbero vissuto il giorno dopo. Erano felici di essere veri amici. Nonostante le loro differenze, si giurarono che sarebbero restati sempre uniti!

Fufi e Miao, nella stessa cuccia, intrecciarono le loro codine; Michè e Betti, nella stalla, si sdraiarono vicini vicini, sulla paglia, fino a toccarsi. Leo e Sonia, prima di infilarsi sotto le calde coperte, promisero alla mamma e al papà che sarebbero stati più attenti, si raccontarono belle storie, si abbracciarono e dissero:

- È bello volersi bene e avere qualcuno a cui dire ogni notte: “Sogni d'oro caro amico mio!”

Classe 2°D
Scuola Primaria - Plesso “Lorenzo Lotto”
Istituto Scolastico Comprensivo "B. Gigli" – Recanati